Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 74 [i.e. 75] (2003)
Heft: 2

Werbung

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 10.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Al di là delle opinioni l'11 settembre ha costituito uno spartiacque storico e da quel giorno la guerra non è più uno spauracchio, un tabù da scongiurare ad ogni costo ma un'opportunità da cogliere al momento giusto per quei paesi che hanno la capacità, anche sociale e non solo militare, di combattere pagando il prezzo della vittoria. Con le campagne in Afghanistan e in Irak gli anglo-americani si sono garantiti ancora per molti anni l'egemonia globale mentre l'Europa sembra condannata a contare domani assai meno di quel poco che contava ieri.

Forza di Spedizione dei Marines raggiungere la periferia sud della capitale combattendo accanitamente a Karbala, Najaf, Hillah, Al Kut e nei due aeroporti, uniche vere battaglie difensive combattute dalle truppe irakene.

Nel settore sud orientale i britannici hanno attuato una tattica "morbida" ma efficace che ha consentito di stringere lentamente il cerchio intorno ai difensori di Bassora portando al tempo stesso soccorso alla popolazione dalla quale sono state ottenute importanti informazioni e un sostanziale consenso alla presenza alleata che si sta già rivelando utilissimo in questa prima fase post-bellica.

Contemporaneamente i mezzi pesanti della 7a Brigata "Desert Rats" ed i jet della RAF hanno eliminato in brevi ma cruenti scontri ogni tentativo irakeno di rompere l'assedio della città con puntate corazzate.

Il crollo delle capacità operative di intere divisioni e corpi d'armata irakeni è stato tuttavia ottenuto senza l'impiego della forza ma grazie ad operazioni condotte dall'intelligence e dalle forze speciali.

Queste ultime, rivelatesi il vero asso nella manica come teorizzato dal segretario alla Difesa Donald Rumsfeld, hanno impiegato oltre 9.000 uomini in una vasta gamma di missioni tese a conquistare ponti, dighe e punti strategici per disorientare le difese nemiche nel momento in cui le offensive aeree e missilistiche paralizzavano i centri di comando e controllo e gli uomini dello Special Operation Group della CIA (affiancati da dissidenti irakeni specificamente addestrati) instauravano trattative con i diretti comandanti delle unità dell'esercito e della Guardia Repubblicana.

La defezione di molti alti ufficiali ha portato allo sbando intere divisioni e il ritrovamento di migliaia di uniformi militari abbandonate unito al limitato numero di prigionieri (meno di 15.000) conferma come in realtà la gran parte dei soldati regolari irakeni siano semplicemente tornati a casa.

Qualcosa di simile all'8 Settembre 1943 in Italia ha consentito agli statunitensi di prendere rapidamente Baghdad, dove al crollo delle difese irakene ha contribuito in parte la precisione dei raids aerei alleati e in parte la rapida diffusione delle notizie circa la fuga della nomenklatura del regime e del Partito Baath e forse dello stesso Saddam Hussein.

Il rapido successo statunitense ha impressionato tutti gli osservatori internazionali sollevando l'ammirazione anche dello Tsahal (l'esercito israeliano) e provocando un effetto deterrente su tutti i paesi inseriti nella lista dei "rogue states" da Bush, come dimostrano le aperture improvvise al dialogo da parte di Iran, Siria e Corea del Nord.

Certo le sfide alla pacificazione e riorganizzazione dell'Irak sono tante e impegnative ma la strategia anglo-americana messa a punto dopo l'11 settembre sta garantendo ottimi e rapidi frutti soprattutto in Medio Oriente dove il crollo di Saddam Hussein e le intimidazioni alla Siria hanno già privato i gruppi estremisti palestinesi del più importante supporto finanziario e militare all'Intifada, aprendo di fatto la strada ad un possibile e credibile accordo di pace con Israele.

In quest'ottica appare ancora più evidente il gap venutosi a creare tra gli anglo-americani e l'asse ONU, Francia, Germania e Russia che hanno in tutti i modi cercato di contrastare "Iraki Freedom" per poi rincorrere, a guerra finita e in modo certo poco onorevole, un tardivo rientro nella gestione post-bellica dell'Irak.

Un gap non solo militare ma soprattutto concettuale e culturale, separa oggi Londra e Washington dall'Europa, inclusi quei paesi che hanno sostenuto indirettamente la guerra senza combatterla.

Al di là delle opinioni l'11 settembre ha costituito uno spartiacque storico e da quel giorno la guerra non è più uno spauracchio, un tabù da scongiurare ad ogni costo ma un'opportunità da cogliere al momento giusto per quei paesi che hanno la capacità, anche sociale e non solo militare, di combattere pagando il prezzo della vittoria.

Con le campagne in Afghanistan e in Irak gli anglo-americani si sono garantiti ancora per molti anni l'egemonia globale mentre l'Europa sembra condannata a contare doma-

CODING 83 SA

Dal 1983 il vostro partner nei sistemi informatici per

contabilità, stipendi, fatturazione, ordini, magazzino, fiduciarie, studi legali e notarili, architetti e ingegneri, consulenze e perizie

Centro commerciale
6916 Grancia

Tel. 091 / 985 29 30
Fax 091 / 985 29 39

E-Mail: info@coding.ch
Web: www.coding.ch